

In fretta, Figliolini miei¹



1. Rendiamo gloria al Signore: ci fa suoi testimoni per creare una umanità nuova.

La testimonianza ricordi quella dell'Apostolo Pietro: *Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti.*²

Preghiamo perché, come Pietro e gli altri Apostoli, riusciamo ad essere Annunciatori di Resurrezione a tutti gli uomini di buona volontà. A tutti i Credenti, anche ai Pastori annunciamo: *Convertitevi e cambiate vita; per un'altra strada andiamo in fretta* verso la nostra Gerusalemme. E' necessario un viaggio di ritorno a Gerusalemme, come Maria e Giuseppe, tornare a Gerusalemme per ritrovare Gesù. Loro lo ritrovarono nel Tempio: non possiamo cercarlo altrove. Lì, nel Tempio, annunciare, ascoltare.

Possiamo, come Maria, rimproverare Gesù: *Figlio, perché ci hai fatto questo?*³ Il grido di tutte le mamme per figli smarriti, scomparsi non può essere zittito, ma rimane il compito di ricomprendere l'appello ed il grido e farne preghiera. Trasformare poi il grido in attesa di un vezzeggiativo che solo la Parola sa ideare.

Il tono dell'annuncio, simile a quello dell'Apostolo, non ci sfugga: *Figliolini miei.* Grande è l'amore del Padre, se siamo chiamati non solo *Figli*, ma *Figliolini*. E' un amore che non ha smentite perché, se anche qualcuno avesse peccato, abbiamo chi ci presenta giustificati al Padre: Gesù Cristo. È lui la vittima di espiazione per i peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per il *peccato del mondo.*⁴ Come potremmo

¹ 2018-4-15 III PASQUA B Atti 3,13-15.17-19; Salmo 4, 2.4.-7.9; 1 Giovanni 2,1-5; Giovanni 24,35-48

² Atti 3,15

³ Luca 2,41-52

⁴ Giovanni 1,29

rimproverare Dio per i delitti dell'uomo contro il creato, contro le creature? Dobbiamo imparare ad ascoltare quel *Figliolini miei* per comprendere meglio, almeno a sufficienza, da quale Amore delicato e silenzioso venga la chiamata. Non conosciamo abbastanza l'invito a trasformare il linguaggio per farlo corrispondere nella sostanza, non solo nelle parole vezzeggiate, a quello ad ogni rivolto?

2. Conosciamo Gesù? Chi dice: «*Lo conosco*», e non osserva *i suoi comandamenti*, è bugiardo, *menzognero*. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Come conoscere e manifestare Gesù ancora meglio di come facciamo? Come i discepoli di Emmaus *in fretta*, quasi correndo, fanno chilometri di strada per tornare e narrare agli Undici e a quelli che erano con loro come avevano riconosciuto Gesù nello *spezzare il pane*, così il coraggio e lo zelo ci accompagnino sulla strada da completare.

Il mezzo più importante per *riconoscere Gesù, riconoscerci come cristiani, farci riconoscere* come tali è l'Eucaristia nel Pane e nella Parola.⁵

3. Nel Pane e nella Parola, anche oggi, annunciamo: «*Pace a voi!*».

Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Questo annuncio e saluto vi spaventa o vi impressiona? Annunciatelo ancora: Pane e Parola è proprio lui, solo lui, Gesù! *Toccate e guardate*; sperimentate: *un fantasma non ha carne e ossa*. Nel Pane e nella Parola Gesù, solo, apre la mente per comprendere le Scritture e i significati della esistenza. La Morte e la Resurrezione di Gesù continuamente, nella Storia, si avvera per mezzo della “Carne” di tanti fratelli. Nel nome di Gesù, il Vivente, predichiamo a tutti *conversione e perdono dei peccati*, cominciando da chi guida e segue il cammino, le case, i vicini di casa.

Di questo, per questo siamo *testimoni*.

⁵ Lorenzo Chiarinelli, vescovo